

Intervento dell avv. Marco Rossignoli,
presidente AERANTI e coordinatore
AERANTI-CORALLO, al convegno
Internet e larga banda: proposte per
la 15a legislatura , organizzato a
Roma il 16 marzo 2006 da
Assoprovider-Confcommercio

INTERNET E BANDA LARGA: PROPOSTE PER LA 15a LEGISLATURA
Convegno Assoprovider-Confcommercio, Roma, 16 marzo 2006
**Intervento di Marco Rossignoli, presidente AERANTI e coordinatore AERANTI-
CORALLO**
alla tavola rotonda

Nell ambito delle de nizioni legate al mondo radiotelevisi o pore ni conve

mento difhinrnorequ itlaa nr mizioe a

politiconi

di un lettore di compact disc, è, in buona sostanza, un personal computer dedicato a svolgere un determinato compito).

La digitalizzazione dei segnali audio-video ha consentito, e sempre più consentirà, di gestire tali segnali come pacchetti-dati, che possono transitare attraverso qualunque tipo di rete.

Su un canale televisivo digitale, è possibile oggi veicolare programmi televisivi, (cioè i contenuti televisivi tradizionali), nonché servizi dati, cioè tutte quelle applicazioni a valore aggiunto che possono arricchire il palinsesto televisivo, completandolo con informazioni aggiuntive, ovvero quelle applicazioni autonome, cioè slegate dal contenuto televisivo e dotate anche di interattività, come i servizi del cosiddetto t-government.

Le imprese radiotelevisive locali sono convinte che la transizione al digitale possa rappresentare una importante opportunità di nuovo business a fianco a quello tradizionale della vendita della pubblicità, a condizione, ovviamente, che il passaggio al digitale avvenga a parità di condizioni per tutti gli operatori.

Inoltre, nel comparto televisivo, si comincia a ragionare anche in termini di DVB-H, cioè di quella tecnologia che permette la diffusione di contenuti audiovisivi attraverso terminali mobili quali anche i telefoni cellulari di ultima generazione.

Sul fronte radiofonico, invece, il passaggio al digitale appare ancora molto problematico, sia in considerazione della criticità della tecnologia adottata a livello europeo (standard DAB-T), che peraltro non ha avuto successo praticamente in alcun paese, sia con riferimento alla specifica situazione italiana, dove le porzioni di spettro previste per tale servizio sono assolutamente insufficienti per permettere di operare a tutti gli attuali soggetti nazionali e locali, pubblici e privati.

Nello scenario della diffusione radiotelevisiva tradizionale così delineato, AERANTI-CORALLO ritiene che le imprese radiofoniche e televisive locali, in un'ottica di convergenza multimediale, debbano diventare pienamente protagoniste anche della diffusione di contenuti attraverso la banda larga, via Internet o via cavo.

Il futuro, infatti, sarà nella diffusione dei contenuti su una pluralità di piattaforme e, quindi, anche attraverso le web radio e le IP-TV.

Tali tecnologie rappresentano una grande opportunità sia per gli editori che per gli utenti, consistente a fianco alla riproposizione di ciò che viene diffuso in chiaro via etere terrestre (cosiddetto simulcast), anche nell'offerta pay per event, nell'on-demand, cioè la possibilità di fruire di specifici contenuti a richiesta, nella registrazione individuale e nella costruzione di palinsesti ad hoc secondo le preferenze dell'utente.

Molto interessanti sono le diffusioni secondo modalità cosiddette podcasting, cioè la possibilità di scaricare, ovvero effettuare il download, dei contenuti preferiti su terminali portatili e quindi di fruire degli stessi contenuti nei modi e nei tempi desiderati.

Ovviamente, le imprese radiotelevisive locali avranno successo nell'ambito della

di usione in larga banda se sapranno fornire agli Internet service provider e ai gestori delle reti via cavo contenuti competitivi, di qualità, legati al territorio e dotati di forte interattività.

In conclusione, è evidente che attraverso la tecnologia digitale e la convergenza tra le piattaforme, la radio e la televisione saranno attraversate da un processo di profonda innovazione, che comporterà importanti investimenti sia in termini di impiantistica che di software gestionali.

E quindi indispensabile una politica di sostegno a questa innovazione, attraverso specifici incentivi a favore delle imprese del settore.

Ci aspettiamo quindi che nella prossima legislatura tutte le forze politiche, indipendentemente dal ruolo di maggioranza o di opposizione che assumeranno nel futuro Parlamento, si impegnino a sostenere il settore radiotelevisivo locale che rappresenta, per la sua varietà e pluralità di soggetti, un formidabile esempio di democrazia e pluralismo e una insostituibile cerniera di contatto tra i cittadini e il territorio.